

FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO
L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025

Allegato n.1

CRITERI GENERALI PER LE ATTIVITA' ISTRUTTORIE

Il presente documento riporta i contenuti minimi delle proposte di intervento di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano del DM 2/2025 da candidare a finanziamento a valere sul "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" di cui alla Legge 197/2022 e i criteri generali per la verifica di ammissibilità da parte delle Regioni e la valutazione tecnica da parte delle Autorità di bacino distrettuali.

Le Regioni individuano criteri specifici per determinare la rilevanza degli interventi di rinaturalizzazione e di rigenerazione urbana ai fini dell'istruttoria di priorità.

Le Autorità di bacino distrettuali individuano altresì criteri specifici per individuare la compatibilità con la pianificazione di bacino, con le opere di rinaturalizzazione e con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

Il fondo finanzia interventi di recupero di suolo "consumato" attraverso il ripristino della naturalità del suolo da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.

Istruttoria di ammissibilità regionale

Le Regioni avviano la raccolta delle proposte di intervento e completano la fase istruttoria entro 180 giorni dalla pubblicazione del decreto.

Le Regioni raccolgono le richieste di finanziamento avanzate dai rispettivi Enti locali entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso/bando sui siti internet delle Regioni per la successiva valutazione di ammissibilità.

Le Regioni dovranno escludere dall'ammissibilità gli interventi:

- *che non risultano coerenti con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo in argomento e con i contenuti del presente documento, ovvero che non producono una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento* (per esempio sono da escludere aree già verdi che necessitano di manutenzione, aree verdi previste in attuazione di nuove lottizzazioni edilizie);
- *che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;*
- *il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche loro assegnate dal Fondo medesimo* (per esempio importi che risultano equivalenti all'importo ripartito per la Regione e superiore);
- *che non contengono gli elaborati previsti dal successivo paragrafo 6;* (devono essere prodotti tutti gli elaborati aventi la medesima numerazione e denominazione)
- *che non sono identificati con il CUP;*
- *che prevedono risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti.*

Le Regioni per gli interventi risultati ammissibili dalle verifiche sopra riportate assegnano un punteggio in relazione alla compresenza di una o più delle seguenti condizioni:

- a) *cofinanziamento dell'intervento;*
- b) *attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale;*

c) attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico.

Nell'ambito dell'istruttoria di priorità le Regioni assegnano punteggi da 0 a 4 a seconda della rilevanza percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per ($\geq 0\%$ - $< 5\%$, $\geq 5\%$ - $< 10\%$, $\geq 10\%$ - $< 20\%$, $\geq 20\%$ - $< 40\%$, $\geq 40\%$), della rilevanza dell'intervento di rinaturalizzazione rispetto a criteri specifici stabiliti dalle Regioni (nessuna, minima, moderata, considerevole, massima) e della rilevanza dell'intervento di rigenerazione urbana rispetto a criteri specifici stabiliti sempre dalle Regioni (nessuna, minima, moderata, considerevole, massima).

Le proposte di interventi risultati ammissibili e i relativi elaborati progettuali con la scheda di istruttoria delle Regioni (scaricabile da Rendis) devono essere caricati, a cura delle Regioni, nell'apposita area istruttoria "Rinaturalizzazione suolo degradato" disponibile sul database ReNDiS-web di ISPRA (http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/lista_istruttorie.jsp).

Le Regioni, per ogni intervento caricato su Rendis, comunicano all'Autorità di bacino territorialmente competente la conclusione dell'istruttoria regionale.

Le Regioni riportano sulla propria scheda di istruttoria osservazioni di sintesi di carattere prioritario sull'intervento.

CRITERI SPECIFICI REGIONALI riguarderanno la:

- rilevanza dell'intervento di rinaturalizzazione
- rilevanza dell'intervento di rigenerazione urbana.

A tal riguardo le regioni stabiliranno criteri specifici per il territorio di propria competenza.

Istruttoria tecnica Autorità di bacino distrettuali

L'istruttoria tecnica degli interventi viene effettuata dalle Autorità di bacino distrettuali territorialmente competenti, d'intesa con le Regioni interessate, entro complessivi 90 giorni (comprensivi degli eventuali 45 giorni per le integrazioni documentali) da quando la documentazione tecnica viene caricata nell'area istruttoria di ReNDiS per ogni proposta di intervento ammissibile.

Al fine di consentire l'efficace e rapida istruttoria della documentazione progettuale caricata su ReNDiS e la valutazione degli aspetti di competenza delle Autorità di bacino distrettuali, è necessario che la documentazione medesima debba contenere gli elementi informativi minimi come dettagliato nell'Allegato A.

Le Autorità di bacino possono richiedere alle Regioni elaborati mancanti rispetto a quanto previsto nell'allegato 2 al DM 2/2025.

Se entro 45 giorni dalla richiesta integrazioni da parte delle Autorità di bacino non sono caricati su Rendis gli elaborati mancanti, l'istruttoria tecnica è negativa e la proposta di intervento non entra in graduatoria di finanziamento.

ADBPO esegue l'istruttoria tecnica anche sulla base dei criteri specifici stabiliti per il territorio di propria competenza, riportati nell'ALLEGATO A. I criteri specifici sono oggetto di discussione e parere in sede di Conferenza Operativa (COP) che, ai fini delle attività previste nel DM, rappresenta l'intesa che le Regioni esprimono nella fase di istruttoria tecnica. ADBPO riporta sulla relativa scheda i riferimenti del parere COP.

ADBPO riporta sulla propria scheda di istruttoria osservazioni di sintesi sull'intervento.

A conclusione dell'istruttoria tecnica, ADBPO invia la Scheda di istruttoria al MASE e, per conoscenza, alla Regione interessata, quale comunicazione di avvenuta conclusione dell'istruttoria tecnica.

CRITERI SPECIFICI AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE riguardano:

- Compatibilità con la pianificazione di bacino.
- Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione

- Compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

I criteri sono dettagliati al punto 5 dell'allegato A.

Istruttoria sulla significatività ambientale del MASE/ISPRA

L'istruttoria del MASE viene effettuata, con il supporto tecnico-operativo delle Adbd e Regioni e con il supporto scientifico di ISPRA entro 90 da quando viene conclusa l'istruttoria tecnica.

Nell'ambito dell'istruttoria sulla significatività ambientale sono presi a riferimento le indicazioni del DM:

a) significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano (ubicazione rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo 9);

b) significatività di estensione dell'intervento (superficie in mq dell'area di intervento);

c) significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo in termini di compresenza di:

1. percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);

2. percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);

3. recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Il MASE riporta sulla propria scheda di istruttoria osservazioni di sintesi sull'intervento.

Il MASE conclude la propria istruttoria con la definizione del punteggio finale sulla propria scheda.

Il MASE tramite ISPRA carica sulla piattaforma Rendis la scheda di istruttoria tecnica dell'Adbd e la scheda di istruttoria sulla significatività ambientale MASE/ISPRA.

Il MASE costruisce le graduatorie regionali e nazionale degli interventi in funzione dei punteggi finali determinati.

ALLEGATO A

ELEMENTI INFORMATIVI MINIMI A CORREDO DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO E CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DA PARTE DI ADBPO

01. INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO. COROGRAFIA E MAPPA DI DETTAGLIO DEL SITO DI INTERVENTO

Indicare l'esatta ubicazione dell'area oggetto di intervento.

Indicare l'estensione dell'area di intervento, in metri quadri.

Indicare l'ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo 9 dell'allegato 2 al DM:

Perimetro urbano: si intende il perimetro dell'area urbana ad oggi costruita, che si sviluppa internamente al perimetro dell'area urbana prevista nello strumento urbanistico vigente. Le mappe da produrre negli elaborati della proposta di intervento possono essere ricavate mediante la sovrapposizione dell'ortofoto più recente dell'edificato sulla cartografia dell'area urbana dello strumento urbanistico vigente.

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, le proposte riguardano interventi di ripristino ecologico eseguiti su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico. Indicare gli estremi catastali delle aree.

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 8 del DM 02/2025, gli interventi non riguardano aree di cantiere di altri interventi.

Allegare foto, corografia e mappa di dettaglio del sito dell'intervento, a scala opportuna.

02. CERTIFICAZIONE URBANISTICA E INQUADRAMENTO URBANISTICO ANTE E POST OPERAM

Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, le proposte devono riguardare interventi di ripristino ecologico da eseguirsi su siti privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento. La progettazione dell'intervento dovrà prevedere la destinazione ad "area verde ad uso pubblico" e un vincolo di inedificabilità che deve risultare come prescrizione negli atti di approvazione della progettazione dell'intervento. Il finanziamento potrà essere erogato esclusivamente a seguito dell'impegno di introduzione sul sito di intervento del vincolo di "area verde inedificabile" negli strumenti urbanistici mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, nel rispetto della disciplina urbanistica regionale vigente.

Allegare documento di certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico.

03. STATO DI DEGRADO DEL SUOLO E CAUSE

Descrivere lo stato dell'area evidenziando lo stato di degrado del suolo e le cause di tale degrado.

Allegare fotografie che evidenzino lo stato di degrado.

04. MODALITÀ DI INTERVENTO CON DEFINIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE E LAVORAZIONI PREVISTE.

Inserire una descrizione delle opere che si intende realizzare, suddividendole tra lavorazioni primarie e lavorazioni secondarie integrative, la loro ubicazione.

Al fine di valutare la significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo indicare:

- la percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e il successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
- la percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
- l'eventuale recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Allegare gli elaborati funzionali al livello progettuale sviluppato.

05. OBIETTIVI PREVISTI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Indicare gli obiettivi che si intendono raggiungere con la realizzazione dell'intervento, la loro compatibilità con le previsioni della pianificazione di bacino vigente e la compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO.

Descrivere sommariamente gli obiettivi dell'intervento in termini di valenza ambientale.

COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO.

L'elaborato deve descrivere la compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, al fine di poter assegnare il punteggio previsto dal DM (massimo 3 punti) con i criteri di seguito definiti: 3 punti compatibile con tre tra gli strumenti di pianificazione vigenti di seguito riportati, 2 punti compatibile con due strumenti di pianificazione vigenti e così via. Gli strumenti di pianificazione, rispetto ai quali valutare la compatibilità e associare il punteggio sono i seguenti:

- **Piano di gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po).** Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con il PdG Po, la relazione deve comprendere un'analisi di contesto dell'intervento, evidenziando le possibili sinergie e/o interferenze in relazione agli obiettivi ambientali, e relative misure, fissati per corpi idrici superficiali e sotterranei eventualmente interessati, oltreché rispetto alle aree protette di cui al Registro delle aree protette (Elaborato 3 del PdG Po vigente). La relazione dovrà inoltre contenere un inquadramento dell'intervento che metta in evidenza i collegamenti del sito con la rete ecologica regionale, provinciale e comunale secondo le disposizioni dei relativi strumenti di pianificazione territoriale. Tale richiesta si rende necessaria per permettere di identificare, in fase di valutazione, i progetti che possono dare un contributo alla costruzione o al potenziamento dell'infrastruttura verde del tessuto urbano consolidato. Dal momento che i progetti hanno anche finalità fruitiva, sarebbe opportuno estendere tale inquadramento agli elementi a essa funzionali, siano questi ultimi di tipo infrastrutturale o non infrastrutturale. Ricadono tra questi, il collegamento alla rete di mobilità dolce e di trasporto pubblico locale, la coprogettazione e la gestione partecipata delle aree, aspetti di polifunzionalità dell'area, ecc.
- **Piano Assetto idrogeologico (PAI) e Piano di gestione Rischio Alluvioni (PGRA):** trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con PAI e PGRA. Verrà quindi assegnato a tutte le proposte il punteggio relativo alla compatibilità con tali piani. Nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PAI e PGRA, questi stessi dovranno essere dichiarati e descritti nel presente capitolo. Se verranno realizzati interventi di deimpermeabilizzazione che insistono su frane perimetrate nel quadro del dissesto del PAI, saranno da valutare i potenziali elementi di incompatibilità o conflitti sul dissesto perimetrato.
- **Piano di bilancio idrico (PBI).** A tal riguardo, la progressiva impermeabilizzazione delle aree urbanizzate ha modificato drasticamente i processi di infiltrazione profonda dell'acqua, fenomeno che assume particolare rilevanza soprattutto nelle aree di ricarica degli acquiferi profondi maggiormente utilizzati per l'approvvigionamento di acque ad uso potabile. In tal senso, atteso che

gli interventi che riducono questo fenomeno sono sempre compatibili con gli obiettivi di tutela delle acque, verrà posta particolare attenzione a tutte le proposte progettuali che riguarderanno interventi individuati nelle suddette aree o nelle aree di salvaguardia di cui all'art. 94 del D.lgs. 152/06 così come individuate dalle Regioni.

Il punteggio associato a ciascun Piano potrà essere 0 o 1 e sarà assegnato tenendo conto dei criteri sopra riportati.

COMPATIBILITÀ CON LE OPERE DI RINATURALIZZAZIONE

Descrivere la compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 del DM, di seguito riportato. In relazione alla descrizione delle tipologie di opere previste verrà assegnato il relativo punteggio (massimo 3 punti), chiarendo in particolare, con riferimento alla percentuale dei costi rispetto al costo complessivo dell'intervento:

- 3 punti per >90% di opere di rinaturalizzazione
- 2 punti per >70% di opere di rinaturalizzazione
- 1 punto per >50% di opere di rinaturalizzazione
- 0 punti per <50% di opere di rinaturalizzazione

Per ogni tipologia di opere riportare i dati di sintesi di costi e percentuali rispetto all'importo dell'intervento.

Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 7 al DM le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e, in particolare, al seguente elenco di lavorazioni primarie e secondarie, esemplificativo e non esaustivo:

LAVORAZIONI PRIMARIE

- lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica o riutilizzo, scarificazione e aratura di suolo compattato, rimaneggiamento e omogeneizzazione meccanica del suolo esistente, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate;

LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE (SUBORDINATE ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE)

- Lavorazioni di demolizione aggiuntivi: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento)
- discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento);
- lavorazioni del terreno: riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, ecc.;
- lavorazioni di integrazione del suolo: aggiunta di nuovo suolo proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc.; complessivamente il suolo finale dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm;
- lavorazioni di arricchimento del suolo: incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc.;
- piantumazioni di vegetazione arborea secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio;
- piantumazione di vegetazione arbustiva di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio;
- impianto irriguo in sub-irrigazione;

- *sistemi di recupero delle acque meteoriche: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);*
- *formazione di settori di coltivazione ortaggi: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.;*
- *opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde, nel limite del 10% dell'importo dei lavori (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);*
- *azioni non strutturali di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).*

COMPATIBILITÀ CON GLI EFFETTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Illustrare gli effetti indotti dall'opera nel contesto fisico-ambientale di riferimento, descrivendo in che modo le opere previste nel progetto incidano sulla mitigazione o riduzione della pericolosità o del rischio idraulico e geomorfologico.

Allegare estratti di mappa che evidenzino l'ubicazione dell'intervento rispetto alle perimetrazioni PGRA e PAI.

Considerato che, come già sopra riportato, in linea generale la tipologia di interventi è sempre compatibile con le finalità e con gli obiettivi del PAI e del PGRA, il punteggio da assegnare (massimo 3 punti) sarà maggiore nelle aree in cui è maggiore la pericolosità, a meno di situazioni ed interventi particolari che devono essere adeguatamente descritti e motivati nel presente capitolo.

In linea generale e in assenza di tali descrizioni e motivazioni particolari, pertanto, il punteggio verrà differenziato in base all'ubicazione dell'intervento rispetto agli scenari del PGRA:

- interventi ricadenti in zone P1, bassa pericolosità, scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi: 1 punti;
- interventi ricadenti in zone P2, media pericolosità, alluvioni poco frequenti: 2 punti;
- interventi ricadenti in zone P3, pericolosità elevata, alluvioni frequenti: 3 punto.

Se l'intervento ricade in aree di dissesto da frana perimetrate nel PAI, il punteggio sarà valutato sulla base delle caratteristiche dello stesso intervento, dello stato di degrado dell'area e delle caratteristiche del dissesto presente.

Nel caso in cui l'intervento aumenti la fruibilità dell'area, tale fruibilità dovrà essere adeguatamente regolamentata nell'ambito del Piano di Protezione Civile Comunale.

06. INDICAZIONI DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELL'INTERVENTO

Descrivere le attività di manutenzione necessarie per il mantenimento dell'efficacia e della qualità delle opere e degli impianti a verde previsti. Gli oneri di tali manutenzioni sono a carico degli enti beneficiari del finanziamento, da prevedere nella progettazione esecutiva posta a bando di gara.

07. EVENTUALI AZIONI NON STRUTTURALI DI CARATTERE GESTIONALE DEL SITO DI INTERVENTO

Descrivere le eventuali azioni di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi. A titolo esemplificativo e non esaustivo: attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano.

08. CRONOPROGRAMMA TECNICO-FINANZIARIO

Inserire il cronoprogramma tecnico e finanziario previsto per la progettazione e realizzazione dell'opera.

09. ELENCO DEI COSTI DELLE OPERE, DELLE LAVORAZIONI E DELLE EVENTUALI OPERE ACCESSORIE

Inserire in allegato il computo metrico dell'intervento.

10. QUADRO ECONOMICO

Inserire il quadro economico dell'intervento

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 1 comma 7 del DM 02 del 02/01/2025, le risorse destinate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano sono comprensive degli oneri relativi alle spese tecniche ed amministrative per la progettazione, l'avvio, la conduzione ed il collaudo degli interventi.

11. TABELLA DI SINTESI

Per consentire una più rapida verifica dei contenuti occorre inserire tra gli elaborati la seguente tabella, compilata con le indicazioni degli elementi informativi di sintesi richiesti e le relative mappe di sintesi.

Componente di graduatoria	Elementi informativi di sintesi da riportare
Priorità della proposta	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale esistenza:</i> • di possibili cofinanziamenti dell'intervento, • di programmazioni di rinaturalizzazione di aree urbane, • di programmazioni di interventi di rigenerazione urbana
Compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti.</i>
Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 del presente documento.</i>
Compatibilità con la mitigazione idrogeologico rischio	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con azioni di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati previsti e i possibili contributi di mitigazione che l'intervento di rinaturalizzazione può apportare</i>
Significatività di ubicazione	<i>Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative alla ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano.</i>
Significatività di estensione	<i>Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative alla estensione dell'intervento in mq.</i>
Significatività delle azioni	<i>Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative:</i> • alla superficie di de-impermeabilizzazione e inerbimento, • alla superficie di copertura arborea prevista, • alla eventuale modalità di recupero delle acque meteoriche.

PRECISAZIONI MASE

Le proposte di intervento dovranno riguardare “**Aree pubbliche**” che risultano con “**suolo consumato**” in modo “permanente” (associabile, per esempio, al suolo degradato) o in modo “reversibile” (associabile per esempio al suolo in via dei degrado). Per le finalità del Fondo relative all’inversione del consumo di suolo le proposte dovranno riguardare essenzialmente aree pubbliche impermeabilizzate da ri-naturalizzare attraverso la realizzazione di un’area verde inedificabile.

La documentazione a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell’Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti. Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;
5. obiettivi previsti con la realizzazione dell’intervento;
6. indicazioni di manutenzione e gestione dell’intervento;
7. eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;
8. cronoprogramma tecnico-finanziario;
9. elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie;
10. quadro economico;
11. tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2).

La carenza di contenuti informativi minimi non può consentire l’istruttoria della proposta di intervento.

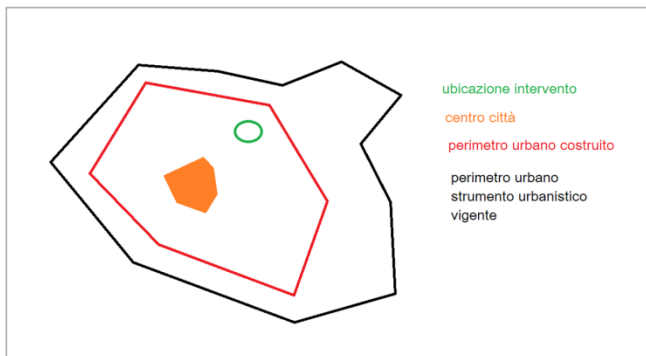
Si riporta di seguito un esempio di Tabella 2 compilata in modo sintetico.

ESEMPIO DI TABELLA 2

Tabella 2 dell'Allegato 2 del DM ambiente 2/2025

ELEMENTI INFORMATIVI PROGETTUALI DI SINTESI

Tematica	Elementi informativi di sintesi del progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati	Risposte sintetiche
Priorità della proposta	Presenza di cofinanziamenti dell'intervento,	<u>Esempio:</u> l'intervento sarà cofinanziato per 300 mila euro con fondi comunali per la riqualificazione urbana –DGC n. xx del xxxx
	Rientra in programmazioni vigenti di rinaturalizzazione di aree urbane,	<u>Esempio:</u> l'intervento rientra in una azione di rinaturalizzazione e di riqualificazione urbana ai sensi della Del. GC n. x del yyy
	Rientra in programmazioni di interventi di rigenerazione urbana.	<u>Esempio:</u> l'intervento non rientra in una programmazione di rigenerazione urbana.
Compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino	Compatibilità dell'intervento con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti.	<u>Esempio:</u> L'intervento è compatibile con la pianificazione di bacino
Compatibilità con	Compatibilità delle opere dell'intervento	<u>Esempio:</u>

le opere di rinaturalizzazione	con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 dell'Allegato 2.	Le opere previste nell'intervento sono compatibili per tipologia di cui all'Allegato 2 del DM2/2025 per un importo di circa il 75%.
Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico	Compatibilità con azioni di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati previsti e i possibili contributi di mitigazione che l'intervento di rinaturalizzazione può apportare.	<u>Esempio:</u> L'intervento è compatibile con le azioni di mitigazione del rischio idraulico.
Significatività di ubicazione	Ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano.	<u>Esempio:</u> L'intervento si localizza a circa 500m dal centro città e a 150m internamente al perimetro urbano, come rappresentato nella seguente mappa:  ubicazione intervento centro città perimetro urbano costruito perimetro urbano strumento urbanistico vigente

Significatività di estensione	<i>Estensione dell'intervento in mq.</i>	<u>Esempio:</u> L'intervento ha una estensione complessiva di 4500mq come rappresentato nella seguente mappa: 
Significatività delle azioni	• <i>superficie di de-impermeabilizzazione e inerbimento,</i> • <i>superficie di copertura arborea,</i> • <i>modalità di recupero delle acque meteoriche.</i>	<u>Esempio:</u> La superficie totale di de-impermeabilizzazione e inerbimento è di 3900mq, all'interno della quale si localizza la superficie arborea di complessivi 2100mq. Il recupero delle acque meteoriche avverrà mediante il convogliamento in cisterna interrata di 300mc delle acque di scolo delle tettoie e delle piazzette dell'area a verde che avranno una superficie complessiva di 600mq.

Priorità graduatorie regionali e nazionale

Nei casi di pari punteggio tra due o più interventi, che avessero anche il medesimo punteggio di “significatività ambientale” MASE/ISPRA di cui al paragrafo 5 dell'Allegato 2 al DM 2/2025, assume priorità di finanziamento la richiesta acquisita per prima dalla Regione sulla base della data e numero di protocollo regionale in ingresso. Tale criterio consente di dare maggiore impulso alle proposte di intervento, più rapida attuazione degli interventi e conseguente più rapido utilizzo delle risorse economiche disponibili.

Procedura di proposta degli interventi

Le Regioni, essendo beneficiarie del finanziamento statale a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo, sono responsabili della procedura di proposta degli interventi e di eventuale integrazione documentale, che prevede il caricamento sulla piattaforma Rendis dei documenti previsti dal DM 2/2025. Tale procedura si perfeziona con la sottoscrizione con il MASE dell'Accordo di finanziamento degli interventi presenti in graduatoria regionale fino alla concorrenza delle risorse economiche ripartite con il DM 2/2025.